

ORCHESTRA
GIOVANNI
BATTISTA
POLLEDRO

STAGIONE
MUSICALE
2018/19



GIOVANNI BATTISTA
POLLEDRO
ORCHESTRA DA CAMERA

NELL'ARMONIA DELLE DIFFERENZE

Il giorno, la notte; la veglia, il sonno; questi e tanti altri sono gli elementi di contrasto che nella vita quotidiana ogni essere umano è chiamato a vivere.

Differenze che hanno, a ben vedere, carattere di complementarità per il raggiungimento dell'armonia e dell'unità.

La storia dell'arte ha ben evidenziato questi elementi andando, in tempi recenti, anche alla ricerca degli aspetti psicologici che soggiacciono alla realtà umanamente percepita.

La musica, in particolar modo, per sua stessa natura legata agli ambiti più remoti della coscienza, ha svolto un ruolo rilevante in questa indagine.

Attraverso cinque concerti l'Orchestra Polledro, nella sua prossima stagione 2018 - 2019, si prefigge di esplorare alcuni di questi aspetti.

Nel primo appuntamento, si uniranno due figure la cui esistenza terrena è divisa da un secolo: Mozart e Brahms. Due vite così distanti hanno tuttavia un forte legame estetico. Così forte che Brahms fu a capo della prima edizione a stampa di tutte le opere del Salisburghese.

Il secondo incontro vuole invece addentrarsi nell'analisi di come coscienze diverse reagiscano al mondo, stesso lasso temporale, in cui vivono. Ecco allora tre modi di concepire il suono: Elgar, Bartók, Janàcek. Tra elementi di continuità e di totale innovazione.



Il terzo concerto è dedicato, nella prima parte, al confronto di due modelli di concerto per pianoforte, per taluni aspetti divergenti, tuttavia figli dello stesso periodo musicale: Mozart e, in prima esecuzione moderna, Kozeluch. La seconda parte del programma vede contrapporsi il classico e il contemporaneo, il maschile e il femminile: Mozart e una composizione per archi di Elisabetta Brusa, compositrice vivente italiana.

Il quarto appuntamento è dedicato alla visione di come, all'interno di una stessa vita artistica, si sviluppi un percorso estetico, sempre più complesso e divergente, ma sempre coerente.

I nostri musicisti, sotto la guida di un direttore ospite, presenteranno la prima e l'ultima delle sinfonie di W.A. Mozart. L'alfa e l'omega di uno dei percorsi sinfonico musicali più importanti della storia occidentale. Tra i due brani verrà eseguito il concerto per flauto e arpa composto dal giovane Wolfgang a Parigi.

E infine, nell'ultimo concerto, sarà esplorata forse la più interessante di queste dualità: il maschile e il femminile, nella contemporaneità del XIX secolo.

Saranno eseguiti infatti il concerto per violino e pianoforte di Mendelssohn e la terza sinfonia di Louise Farrenc, prima donna a ottenere una cattedra al Conservatorio di Parigi.

Stagione 2018/19 - Programma

Conservatorio Verdi, 10 ottobre 2018

Johann Christian Bach

Sinfonia in Re maggiore op. 18/6

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per corno n. 2

in Mi bemolle maggiore, K.417.

Stefano Fracchia, corno

Johannes Brahms

Serenata in Re maggiore n. 1 op. 11

direttore Federico Bisio

Teatro Vittoria, 3 novembre 2018

Edvard Elgar

Introduzione e allegro per quartetto d'archi e orchestra d'archi op. 47.

Quartetto Res:

Tommaso Belli, Vittorio Sebeglia, violini

Ruggero Mastrolenzi, viola

Filippo Tortia, violoncello

Béla Bartók

divertimento per archi Sz. 113

Leoš Janáček

Suite per orchestra d'archi

direttore Federico Bisio

Teatro Vittoria, 8 marzo 2019

Leopold Kozeluch

Concerto per pianoforte e orchestra

in Fa maggiore, P IV F 1

(Prima esecuzione in tempi moderni)

Wolfgang Amadeus Mozart

*Concerto per pianoforte e orchestra N. 12
in La maggiore KV 414*

Antonio Valentino, pianoforte

Elisabetta Brusa

Adagio per orchestra d'archi (1996)

(Prima esecuzione a Torino)

Wolfgang Amadeus Mozart

Ein musikalischer Spaß KV 522

direttore Federico Bisio

Conservatorio Verdi, 2 aprile 2019

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in Mi bemolle maggiore n.1 KV 16

Wolfgang Amadeus Mozart

*Concerto in Do maggiore per flauto e arpa
KV 299*

Rebecca Viora, flauto

Federica Mancini, arpa

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in Do maggiore n. 41 "Jupiter" KV 551

direttore Giuseppe Montesano

Conservatorio Verdi, 21 maggio 2019

Felix Mendelssohn

*Concerto per violino, pianoforte e orchestra
d'archi in re minore MWV 04*

Alessandro Milani, violino

Roberto Issoglio, pianoforte

Louise Farrenc

Sinfonia in sol minore n. 3 op. 36

direttore Federico Bisio

Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi

**Nell'ambito dell'Anno Europeo del Patrimonio
Città di Torino**

Abbinato alla Biennale PaesaggioZero

Johann Christian Bach (1735-1782)

Sinfonia in Re maggiore op. 18 Nr. 6

- I. Allegro con spirito
- II. Andante
- III. Allegretto
- IV. Allegro

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

*Concerto in Mi bemolle maggiore per corno e
orchestra Nr. 2 KV 417*

- I. Allegro
- II. Andante
- III. Rondo. Allegro

Stefano Fracchia, corno

Johannes Brahms (1833-1897)

Serenata in Re maggiore Nr. 1 Op. 11

- I. Allegro molto
- II. Scherzo. Allegro non troppo
- III. Adagio non troppo
- IV. Menuetto I & II
- V. Scherzo. Allegro
- VI. Rondo. Allegro

**Orchestra da Camera
"Giovanni Battista Polledro"**

direttore **Federico Bisio**

Il concerto

Fu l'editore Forster ad attribuire l'Opus 18 ad un gruppo di sei lavori di Johann Christian Bach. La sinfonia n. 6, in quattro movimenti, deriva da una compilazione dell'Ouverture e di parti dei due balletti dell'Opera *Amadis de Gaule*.

Il concerto per corno e orchestra n. 2 in Mi bemolle K 417 è il secondo dei quattro concerti scritti da Mozart per corno e orchestra.

Apri il concerto un *allegro maestoso* in forma sonata.

La cantabilità ha la sua migliore espressione nel successivo *andante* dove solista e orchestra si rincorrono in un gioco di raffinate imitazioni.

È comunque nel *rondò* che costituisce il terzo tempo che emergono i motivi più interessanti.

Interruzioni e ripetizioni dei temi forniscono al movimento toni divertenti ed ironici che conducono a un frizzante finale.

Le Serenate sono opere giovanili di Johannes Brahms.

La prima serenata venne scritta nel 1857, inizialmente per un piccolo ensemble di nove strumenti, e adattato in seguito per orchestra. Venne eseguita per la prima volta, ad Amburgo, nella *Konzertsaal auf dem Kamp*, il 28 marzo 1859, diretta dall'autore stesso.

È articolata in sei movimenti e vi confluiscono i modelli classici studiati in quel periodo: Haydn e Mozart, Beethoven e Schubert; il desiderio di riallacciarsi al passato convive con alcuni caratteri che saranno peculiari della futura maturità stilistica.

STEFANO FRACCHIA

Corno



Nel 2005 ha iniziato gli studi musicali con il Coro delle Voci Bianche del Teatro alla Scala di Milano. Si è laureato nel 2012 al Conservatorio di Milano con il maestro A. Borroni. Segue il suo diploma di II° livello presso il Conservatorio di Torino con il maestro N. Ricciardo. In seguito ha portato a compimento il Master della Accademia della Santa Cecilia di Roma con G. Pellarin e il master a Brescia con D. Clevenger e L. Benucci. Ha collaborato con orchestre quali il Teatro Regio di Torino, l'MDI Ensemble, l'Orchestra della Accademia del Teatro alla Scala, l'Orchestra Archi DeSono, l'orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra da Camera G.B. Polledro, la Filarmonica del 900 di Torino, l'orchestra Haydn di Bolzano e l'orchestra del Teatro Regio di Parma. Con l'Orchestra Brescia Eventi ha inciso il cd "Cantabile" di Nicola Piovani. Ha vinto il primo premio ex aequo al concorso nazionale "Città di Giussano" (categoria ottoni). Ha eseguito da solista la sonata n°1 di Cherubini per corno e orchestra d'archi con l'Orchestra "ArchiVivi" di Torino. Diretto da Aldo Ceccato, ha eseguito in prima esecuzione assoluta un brano di Seeichi Shimura per corno concertante, trasmesso su Tv2000. È membro della "Orchestra Giovanile L. Cherubini" del maestro Riccardo Muti, come primo corno.

Torino, Teatro Vittoria

**Nell'ambito di ContemporaryArt Torino
Piemonte**

Ospite l'artista Francesco Preverino

Edward Elgar (1857-1934)

*Introduzione e allegro per quartetto d'archi e
orchestra d'archi Op. 47*

Quartetto Res

Tommaso Belli, Vittorio Sebeglia, violino

Ruggero Mastrolorenzi, viola

Filippo Tortia, violoncello

Béla Bartók (1881-1945)

Divertimento per orchestra d'archi BB 118

- I. Allegro ma non troppo
- II. Molto Adagio
- III. Allegro assai

Leoš Janáček (1854-1928)

Suite per orchestra d'archi

- I. Moderato
- II. Adagio
- III. Andante con moto
- IV. Presto
- V. Adagio
- VI. Andante

Orchestra da Camera

"Giovanni Battista Polledro"

direttore **Federico Bisio**

Elgar compose il suo *Introduzione e allegro* nel 1905 per la neonata London Symphony Orchestra.

Si caratterizza come un rilevante e unico esempio di scrittura virtuosistica e di particolare gusto per le sonorità tipiche del complesso d'archi.

In un unico movimento, il ruolo del quartetto è ispirato dalla forma del Concerto Grosso di epoca barocca caratterizzandosi per un raffinato virtuosismo.

Bartók compose il suo *Divertimento* per archi nel 1939 su commissione di Paul Sacher, direttore e fondatore della Basel Kammerorchester.

Il primo movimento, un Allegro non troppo, ha una chiara impronta ungherese.

Ricorda le frasi della musica contadina ungherese che Bartók studiò tanto. Tuttavia, lo sviluppo del movimento è lontano dalla musica popolare.

Il movimento lento centrale crea un'atmosfera pesante per mezzo di un febbrile contrappunto tra violini e bassi.

Il terzo movimento ha un carattere di danza, ed è strutturato in forma sonata.

Opera giovanile di Janàček, la Suite per orchestra d'archi, in sei movimenti, composta tra il 1877-78, si colloca in un momento particolare della produzione del compositore ceco: in essa infatti coesistono elementi del gusto romantico della sua formazione, con novità nel campo dell'armonia, che costituiranno la base del successivo sviluppo stilistico dell'autore.

QUARTETTO RES



La formazione nasce nel 2017 dal comune desiderio di Tommaso Belli, Vittorio Sebeglia, Ruggero Mastrolenzi e Filippo Tortia di indagare e conoscere profondamente il repertorio musicale di questa tipologia di formazione cameristica. Agli esordi della carriera musicale, il quartetto si impone sulle scene grazie alla vittoria del primo premio assoluto del Concorso Musicale Europeo “Città di Moncalieri”. Formato da musicisti che hanno collaborato con le più importanti orchestre italiane ed estere, ha iniziato un’intensa attività concertistica che lo ha portato a operare con numerosi enti di alta formazione e promozione musicale tra cui, in Piemonte, il Festival di Manta e il Festival Mirabilia, all’interno del quale è nata una forte sinergia artistica con la Fondazione Egri per la Danza. Il gruppo vanta numerose collaborazioni con l’associazione musicale Onde d’Urto e l’Accademia Perosi di alta formazione musicale di Biella, la quale ha loro commissionato vari concerti da affiancare alla mostra “Selvatica”. Questa formazione musicale è seguita da artisti e quartettisti di chiara fama quali Eva Bindere (violino di Spalla Kremerata Baltica), Adrian Pinzaru (primo violino Quartetto Delian), Sergio Lamberto (violino di spalla OFT) ed Ula Ulijona (prima viola Orchestra Nazionale della Rai).

Torino, Teatro Vittoria

**International Women's Day - In omaggio alla
Giornata Mondiale della Donna
Ospite speciale al femminile**

Leopold Kozeluch (1747-1818)

*Concerto in Fa maggiore per pianoforte e
orchestra PIV F1* (prima esecuzione moderna)

- I. Allegro molto
- II. Andante
- III. Presto

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

*Concerto in La maggiore per pianoforte e
orchestra n. 12 KV 414*

- I. Allegro
- II. Andante
- III. Rondeau. Allegretto

Antonio Valentino, pianoforte

Elisabetta Brusa (1954)

Adagio per orchestra d'archi
(prima esecuzione a Torino)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Ein musikalischer Spaß KV 522

- I. Allegro
- II. Menuet: Maestoso
- III. Adagio cantabile
- IV. Presto

**Orchestra da Camera
"Giovanni Battista Polledro"**

Il concerto

Di origine boema, Kozeluch compì i propri studi a Praga; si trasferì quindi a Vienna dove si svolse tutta la sua carriera. Molto prolifico, compose oltre venti concerti per pianoforte.

I suoi concerti non possiedono certo la ricchezza dei grandi concerti viennesi di Mozart, tuttavia seducono per la loro grazia limpida, la scintillante scrittura per il pianoforte e il loro senso della proporzione.

L'Adagio (1996) di Elisabetta Brusa è una composizione liberamente strutturata in un singolo movimento e ispirata a noti capolavori del passato. Svincolata da una forma prestabilita, nasce come creazione autonoma dove tecniche Neotonali si amalgamano a tecniche contrappuntistiche, pur seguendo una certa tradizione formale.

Il Concerto per pianoforte e orchestra n. 12 in La maggiore K 414 di Mozart è il secondo di una triade, concepita per l'esigente pubblico viennese.

Al solista è affidato molto spazio all'interno della partitura: ognuno dei tre movimenti, infatti, termina con una lunga cadenza, che diventa quasi "doppia" nel rondo finale, per poi essere conclusa dal finale dell'orchestra.

Ein musikalischer Spaß è una composizione del 1787.

Il brano è volutamente viziato da imperfezioni, dissonanze e palesi errori. Mozart si riserva un gran finale, in cui sovrappone addirittura accordi di cinque diverse tonalità, creando un violentissimo contrasto.

ANTONIO VALENTINO

Pianoforte



Diplomato in pianoforte presso il Conservatorio G.Verdi di Torino (1989) con il premio Drago Canepa come miglior diploma di Conservatorio dell'anno, e in musica da camera al Conservatorio di Vienna (1995), si perfeziona in musica da camera sia presso il Conservatorio di Vienna con il Wiener Schubert Trio che alla Scuola di musica di Fiesole e la Scuola di Duino con il Trio di Trieste. Da sempre volto alla musica da camera è fondatore nel 1989 del Trio Debussy. Il Trio ha vinto il "Premio Trio di Trieste" (1997) ed è stato eletto dall'Unione Musicale di Torino complesso in residence. Fondatore del Laboratorio ensemble, ha collaborato a diversi progetti promossi dal Teatro Regio di Torino tra i quali la prima italiana di "Man and Boy" di M. Nyman. Ha creato nel 2005, insieme ai colleghi del trio, il Festival "Tra Futuro & Passato". Suona in numerosi gruppi tra i quali il Doppio Quintetto di Torino, il Quintetto di fiati delle prime parti della Rai, il Fiarì Ensemble e in Duo pianistico con Claudio Voghera. Dal 2009 è autore e consulente di libri per l'editrice musicale Ricordi/Hal Leonard. Detiene le guide all'ascolto per l'Unione Musicale e per la Rassegna di Musica da camera internazionale di Ivrea.

Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi

**In onore della Giornata Mondiale per la
consapevolezza sull'Autismo**

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sinfonia in Mi bemolle maggiore n. 1 KV 16

- I. Allegro molto
- II. Andante
- III. Presto

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

*Concerto in Do maggiore per flauto, arpa e
orchestra KV 299*

- I. Allegro
- II. Andantino
- III. Rondeau. Allegro

Rebecca Viora, flauto
Federica Mancini, arpa

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sinfonia in Do maggiore n. 41 KV 551 "Jupiter"

- I. Allegro vivace
- II. Andante cantabile
- III. Menuetto: Allegretto
- IV. Molto Allegro

Orchestra da Camera
"Giovanni Battista Polledro"

direttore **Giuseppe Montesano**

La Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore K 16 è il primo lavoro per orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart, composta nel 1764 quando il musicista aveva appena otto anni.

Venne scritta a Londra durante il Grand Tour della famiglia Mozart.

Chiari sono i riferimenti ai modelli di Johann Christian Bach e di Carl Friedrich Abel, dai quali il giovane compositore poco si discosta.

Il manoscritto presenta correzioni del padre Leopold, accorso evidentemente in aiuto del giovanissimo figlio.

A Parigi nell'aprile del 1778 un Mozart appena ventiduenne compose il concerto per flauto, arpa e orchestra K 299. L'opera fu scritta per Adrien-Louis de Bounières, duca di Guines, già ambasciatore francese in Inghilterra e valente flautista, e per sua figlia, arpista (a cui Mozart aveva anche dato lezioni di composizione).

Si tratta in realtà di un doppio concerto in cui l'arpa intrattiene un dialogo galante con il flauto (e con l'orchestra) dando vita ad una serie di sonorità di rara bellezza.

La Sinfonia n. 41 in Do maggiore K 551, anche nota come *Jupiter*, è l'ultima composta dal salisburghese. Fu completata a Vienna il 10 agosto 1788. Essa è l'ultima di un ciclo di tre sinfonie (le altre sono la n. 39 e la n. 40) composte in rapida successione durante l'estate dello stesso anno.

La *Jupiter* è una sorta di apoteosi della forma sonata, estesa eccezionalmente a ciascuno dei quattro movimenti, e tuttavia rivitalizzata da un così organico uso del contrappunto da conquistare nuovi spazi espressivi, arcate e tessiture sinfoniche fino ad allora mai tentate.

REBECCA VIOIRA

Flauto



Rebecca Viora (1990), inizia a studiare flauto traverso all'età di sette anni con il M°Carlo Bosticco. A soli undici anni, vince una segnalazione speciale dalla giuria al Concorso Internazionale per Giovani Interpreti Città di Chieri. Consegue il Diploma e Laurea di secondo livello (biennio di specializzazione ad indirizzo concertistico) con il massimo dei voti, lode e Menzione Speciale. Nel 2012 si perfeziona presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena nella classe del M°Patrick Gallois, l'Académie Internationale d'été de Nice con i M° Davide Formisano e Jean-Claude Gérard, e ottiene un Diploma presso la Milano Music School con il M°Bruno Grossi. Studia per alcuni anni con il M°Andrea Manco. Nel 2016 consegue il Master di Alto Perfezionamento presso l'Accademia di Alta Formazione Artistica e Musicale L.Perosi. Nel 2013 si esibisce in qualità di solista, accompagnata dall'Orchestra Camerata Ducale di Vercelli. Collabora stabilmente con numerosi gruppi cameristici. Ha collaborato con la Rai per la puntata "Una notte al Museo" di Alberto Angela. All'estero si è esibita in Estonia al Castle Opera House (Saaremaa Opera Festival, Orchestra Filarmonica Italiana, BS), in prestigiosi teatri in Cina (Tournée con Orchestra Filarmonia Veneta), Brasile, Sudafrica, Svizzera e Francia.

FEDERICA MANCINI

Arpa



Federica Mancini (Torino, 1982) si diploma in arpa nel 2002 con il massimo dei voti presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino, studiando sotto la direzione della Professoressa Gabriella Bosio.

Dal 1999 ad oggi ha collaborato con l’Orchestra Filarmonica di Torino, l’Orchestra 900 del Teatro Regio di Torino, l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Symphonica Toscanini e il Teatro Carlo Felice di Genova.

Svolge un’intensa attività concertistica.

All’attività orchestrale affianca anche l’attività cameristica, specializzandosi nel repertorio contemporaneo e collaborando attivamente con vari gruppi come “Musica Insieme” di Cremona, l’Ensemble Europeo Antidogma Musica di Torino, il Fiarì Ensemble di Torino, L’Ensemble Refrain di Torino e l’Ensemble Risognanze di Milano, uno dei punti di riferimento per la musica contemporanea in Italia e all’estero.

Con il MDI Ensemble di Milano, oltre a collaborare, ha recentemente inciso un CD dedicato a Stefano Gervasoni, sotto l’etichetta della casa discografica francese Aeon.

Contemporaneamente svolge anche attività di insegnante, collaborando con la Prof.ssa Gabriella Bosio.

Attualmente è titolare della cattedra di Arpa presso la scuola di musica Dedalo di Novara e il Suzuki Talent Center di Torino.

GIUSEPPE MONTESANO

Direttore



Ha iniziato la sua formazione musicale presso il Conservatorio di Torino seguendo le classi di composizione e pianoforte, per poi completare i suoi studi con lode in direzione d'orchestra a Vienna nella classe del Maestro Georg Marke e presso il Conservatorio di Milano, nella classe del Maestro Vittorio Parisi. Borsista della De Sono di Torino dal 2008 al 2011, diviene poi direttore assistente di Philippe Jordan presso i Wiener Symphoniker e direttore assistente presso la Neue Oper Wien. Tra il 2015 e il 2017 è stato direttore musicale della compagnia Johann Strauß Operette Wien e viene nominato direttore musicale della Wiener Hofburg Orchester. Dopo aver diretto concerti, opere ed operette in Austria, Italia, Germania, Stati Uniti, Grecia, Irlanda, Slovacchia, Ungheria, Romania e Russia, nel 2017 debutta in Italia con una produzione de *La Traviata* presso il Teatro Pergolesi di Jesi e a Torino con l'Orchestra Filarmonica. Vincitore di numerosi premi, nel 2018 viene invitato dal Teatro di San Carlo di Napoli a dirigere *Il Campanello dello speziale* di Donizetti e nuovamente dal Teatro di Jesi per dirigere *Le metamorfosi di Pasquale* di Spontini. Sempre nel 2018 ha iniziato una collaborazione con il Vienna Summer Music Festival durante il quale ha diretto *La Bohème* e ha tenuto un master class di direzione di coro e d'orchestra.

Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi

**In occasione del Salone internazionale del Libro
di Torino**

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

*Concerto in re minore per violino, pianoforte e
orchestra d'archi, MWV O 4*

- I. Allegro
- II. Adagio
- III. Allegro molto

Alessandro Milani, violino
Roberto Issoglio, pianoforte

Louise Farrenc (1804-1875)

Sinfonia in sol minore N. 3 op. 36

- I. Adagio - Allegro
- II. Adagio cantabile
- III. Scherzo. Vivace
- IV. Finale. Allegro

Orchestra da Camera
"Giovanni Battista Polledro"

direttore **Federico Bisio**

Il concerto

Il concerto per pianoforte, violino e orchestra d'archi fu scritto da Mendelssohn nel 1823, all'età di 14 anni, in occasione di una esecuzione privata il 25 maggio di quello stesso anno presso la casa berlinese del compositore. Sono numerosi i lavori di altri compositori che influenzarono il giovane Felix durante la composizione del concerto, in particolare quelli di Hummel e Weber.

Le influenze dei modelli classici di Mozart e Beethoven sono sicuramente evidenti, ma non si può negare che la composizione possieda una spigliatezza e freschezza di tono nel modo di condurre il discorso melodico, in linea con le regole classiche, ma già tendenzialmente protese verso la forma romantica.

Louise Farrenc ottenne una considerevole reputazione durante la sua vita, sia come compositrice, sia come pianista e insegnante. Ammirata da Schumann, negli anni trenta Farrenc aveva già ottenuto una fama considerevole e la sua reputazione era tale che nel 1842 ottenne il posto di insegnante di pianoforte al Conservatorio di Parigi, posizione tra le più prestigiose in Europa, che mantenne per trent'anni.

Al suo primo apparire, il 22 aprile 1849, la terza sinfonia della Farrenc ottenne un grandissimo successo. Suo ultimo lavoro sinfonico, legata ai modelli tedeschi di Schumann e Mendelssohn, offre in particolare raffinati esempi dell'uso degli strumenti a fiato.

ALESSANDRO MILANI

Violino



Si è diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio G. Verdi di Torino e si è perfezionato con Salvatore Accardo all'Accademia della Fondazione Walter Stauffer di Cremona. Ha studiato con Giuliano Carmignola e ha seguito i corsi di Giuseppe Principe alla Scuola di Musica di Fiesole. Vincitore di numerosi concorsi, ha fatto parte dell'Orchestra dei Giovani della Comunità Europea. Dal 1991 al 1995 è stato Primo Violino di Spalla dell'Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento con la quale ha tenuto diversi concerti solistici e nel 1995 ha vinto il concorso per lo stesso ruolo di Primo Violino di Spalla presso OSN Rai. Come Spalla collabora anche con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con l'Orchestra del Teatro alla Scala, con la Filarmonica della Scala e con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. Affianca all'attività cameristica e solistica quella didattica e dal 2000 al 2003 ha insegnato alla Scuola di Musica di Fiesole. Nel 1997 con l'OSN Rai diretta da Stanislaw Skrowaczewski ha eseguito il Concerto in la maggiore KV 219 di Mozart e nel 2001, sempre con l'OSN Rai, diretta da Jeffrey Tate, ha eseguito il Concerto in si minore op. 61 di Elgar. Suona un violino "Francesco Gobetti" del 1711, appartenente alla Fondazione Pro Canale di Milano.

ROBERTO ISSOGLIO

Pianoforte



Ha iniziato gli studi di pianoforte a Torino proseguendoli in Germania con Roland Pröll. La formazione si è poi completata con Maria Gachet e Bruno Canino. Ha frequentato corsi di perfezionamento con Pavel Gililov e Peter Lang al Mozarteum di Salisburgo. Diplomato in pianoforte, ha conseguito la laurea specialistica ad indirizzo concertistico col massimo dei voti e la lode. Nel 1998 la registrazione del CD "Von Mozart bis Chaminade" insieme al flautista Silvano Dematteis gli è valsa, tra le numerose recensioni positive, quella del noto critico musicale Giorgio Pestelli. A quella sono seguiti altre produzioni. Svolge attività concertistica sia da solista che con varie formazioni cameristiche. Ha suonato con musicisti della BBC Orchestra e della London Philharmonic Orchestra. Dal 2009 collabora regolarmente in Europa con i gruppi da camera dei Berliner Philharmoniker. È stato invitato più volte a Londra presso il prestigioso music hall di St. Martin in the Fields. È docente di musica da camera presso il Conservatorio di Cosenza, professore ospite all'Università di Osnabrück e direttore artistico del Festival di Pasqua di Cervo. Da alcuni anni dirige le Masterclass Estive di Diano Castello "Classicastello". Dal 2010 è presidente della sede di Torino dell'Associazione Mozart Italia.

Con il Patrocinio istituzionale di



ORCHESTRA POLLEDRO



L'Associazione **"Orchestra da Camera Giovanni Battista Polledro"** nasce nel 2012 per iniziativa di un gruppo di appassionati e si ispira all'ultimo grande rappresentante della scuola violinistica piemontese: **Giovanni Battista Polledro** (1781-1853). Musicista nativo di Piovà Massaia, allievo di Gaetano Pugnani, Polledro ebbe una grande carriera internazionale che lo portò a collaborare direttamente con Beethoven, per approdare al ruolo di Direttore d'Orchestra del Teatro Regio di Torino.

L'Ente no profit si propone in particolare di diffondere le arti musicali, la formazione orchestrale e il talento di giovani interpreti professionisti. Offre un repertorio molto ampio, che si estende dai capolavori del Barocco a quelli del '900, senza trascurare la musica sacra. Attenzione viene posta alle rarità musicali o inedite e a progetti interdisciplinari che coinvolgono Istituzioni, Accademie, Fondazioni, Musei, Università e realtà private con missione culturale.

Nel corso delle sei stagioni ad oggi realizzate sotto la direzione artistica del Direttore stabile Federico Bisio, sono stati messi in programma più di trentacinque concerti con un repertorio di oltre un centinaio di opere sinfoniche con importanti collaborazioni tra cui quelle con Ugo Pagliai, Shlomo Mintz, Antonio Ballista e Bruno Canino.

Se vuoi ricevere la nostra Newsletter, scrivi a contatti@orchestrapolledro.eu

Comunicazione & Progetti speciali
press@orchestrapolledro.eu

www.orchestrapolledro.eu

